Sabato 24 Gennaio 1931 IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 21
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 64.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

La società delle Nazioni e la grande conferenza per il disarmo

Le nazioni balcaniche e il loro orientamento verso l'Italia

GINEVRA, 23. — Nella seduta odierna il Consiglio della Società delle Nazioni i rappresentanti della Grecia e della Turchia hanno espresso la soddisfazione dei rispettivi Governi per la cordialità dei rapporti stabiliti tra i due Paesi. E' da ricordare che a tale stato cordiale di relazioni tra la Grecia e la Turchia ha grandemente contribuito l'azione conciliatrice dell'Italia che ha potuto a questo scopo valersi della sua situazione particolarmente favorevole presso entrambi quei Governi. Il Presidente del Consiglio, signor Henderson, ha dato notizia che il signor Briand presidente della commissione di studio per l'Unione Europea, gli ha inviato, per essere comunicato al Consiglio della Società delle Nazioni, il testo di tutte le decisioni prese dalla commissione di studio per l'unione europea durante la sessione testè chiusa ed ha chiesto al Consiglio medesimo di prendere atto e di autorizzare gli organi tecnici del Segretariato della Società delle Nazioni a dare ad esso il seguito del caso. Viene così accettata ed applicata in pieno la tesi sostenuta nel memorandum italiano relativo all'unione europea ed illustrato più volte dal rappresentante dell'Italia durante la presente sessione.

La relazione dell'on. Suvich

Il Consiglio ha preso poi conoscenza della relazione dell'on. Suvich quale presidente del Comitato finanziario per il credito agricolo. In questa relazione, che ha destato notevole interesse, l'on. Suvich ha messo in rilievo i provvedimenti adottati dal comitato per condurre rapidamente a termine il compito affidatogli. Altre questioni sono state egualmente trattate dal Consiglio, tra queste notevole la nomina di un comitato per la elaborazione di un progetto di convenzione generale per rinforzare i mezzi di prevenire la guerra. Sono stati designati a far parte del comitato i rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, della Spagna, della Polonia, del Giappone, del Cile, della Grecia, della Jugoslavia, dei Paesi Bassi, del Guatemala, della Norvegia. E' stata anche trattata l'adozione dei rapporti sui risultati della seconda conferenza per una azione economica concertata l'esame delle trattative tra la Lituania e la Polonia per quanto riguarda il transito polacco e l'approvazione del rapporto del comitato finanziario circa l'assistenza finanziaria alla Bulgaria. Nel corso della seduta il rappresentante dell'Italia ha annunciato che il suo Governo ha firmato ieri la convenzione sull'assistenza finanziaria agli stati vittime di una aggressione.

La seduta si è chiusa con una breve riunione privata in cui il Consiglio ha deciso di aggiornare la questione di procedura in materia di minoranze presentata dal rappresentante della Jugoslavia di convocare prima dell'estate la terza sessione del comitato consultivo economico ed ha nominato sir Kreine membro del comitato consultivo economico, ammettendo inoltre l'alleanza cooperativa internazionale ad avere un delegato nel comitato stesso.

La conferenza per il disarmo

Dopodichè il Consiglio si è riunito in seduta segreta per esaminare la questione relativa alla conferenza generale del disarmo e cioè l'epoca ed il luogo e la presidenza. Nonostante il riserbo dei delegati si sono sparse alla fine della seduta, durata un'ora e mezza, voci abbastanza precise sui risultati raggiunti nell'importante riunione. A quanto viene assicurato, la conferenza dovrebbe runirsi a Ginevra a condizione che siano date assicurazioni soddisfacenti circa la sua organizzazione in quanto concerne la possibilità di accoglierla e il trattamento delle delegazioni e della stampa. In quanto alla data, questa sarebbe fissata subito dopo la sessione invernale del Consiglio della Società delle Nazioni nel 1932 e cioè tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio 1932.

Sulla delicata questione della presidenza sarebbe prevalsa dopo animata discussione la tesi sostenuta principalmente dal delegato italiano, secondo cui la preparazione della conferenza ha un carattere tecnico e non politico e pertanto deve essere affidata in un primo tempo almeno ad un organo di assoluta imparzialità e neutralità, quale può essere il segretariato della Società delle Nazioni che dovrà curare contatti e scambi di vedute coi governi interessati. Il Consiglio aderendo a questo punto di vista avrebbe egualmente accettato il suggerimento che la scelta del presidente non debba essere fatta nella presente sessione del Consiglio, ma rinviata ad un'altra sessione restando per altro deciso che la designazione sarà demandata al Consiglio medesimo. Finalmente circa la scelta della personalità da eleggere sarebbe stato deciso che essa non debba cadere su uomini politici o uomini di governo che si fossero già manifestati in modo preciso su determinate tesi relative al disarmo.

Colloqui tra delegati

La giornata di oggi è stata anche caratterizzata da numerosi e notevoli colloqui tra delegati che hanno avuto luogo principalmente nella mattinata, non essendovi stata seduta antimeridiana del Consiglio. Tra questi rileviamo la visita fatta al Ministro degli Affari Esteri d'Italia on. Grandi alla sede della delegazione italiana del Ministro degli Esteri ellenico signor Micalapopulos. A quanto sembra gli argomenti trattati in questa conversazione avrebbero avuto fra l'altro relazione con la possibilità di miglioramento dei rapporti fra la Grecia e la Bulgaria, riavvicinamento questo che è nelle linee generali della politica italiana nei Balcani come è stato dimostrato dall'azione italiana nella recente conclusione dell'accordo turco-ellenico. S. E. Grandi ha anche ricevuto la visita del rappresentante della Romania a Ginevra, signor Titulescu, col quale si è intrattenuto in colloquio durato un'ora e mezza. La conversazione si sarebbe aggirata su questioni relative alla situazione della Piccola Intesa nei confronti dell'Italia. Con questi due colloqui che vengono ad aggiungersi alla visita fatta ieri dal signor Benes all'on. Grandi ed alla conversazione avuta da quest'ultimo coi signor Marincovich, viene rilevato nei circoli della Società delle Nazioni come l'attenzione delle potenze danubiane e balcaniche venga sempre più attivamente mostrandosi verso la sana politica che l'Italia persegue in quella parte d'Europa.

Il prossimo anno S. E. Balbo guidera' una nuova crociera

da Orbetello a Nuova York

RIO DE JANEIRO, 23. — Il Ministro Balbo, interrogato da alcuni giornalisti, ha confermato la notizia apparsa in molti giornali della possibilità che nel prossimo anno l'aeronautica italiana abbia ad organizzare un'altra grande transvolata diretta al Nord America.

Il «Corriere d'Italia» di Borzini pubblica in proposito:

«Si assicura che nel 1932 il Ministro Balbo guiderà un'altra crociera di dodici idrovolanti da Orbetello a Nuova York, facendo sosta alla Spagna, al Portogallo, alle Azzorre e alle Bermude. Sempre nel 1932 e prima ancora dell'impresa a Nuova York il colonnello Maddalena compirà assai probabilmente un volo senza soste da Roma a Washington. Saranno due imprese di importanza eccezionale. Una di esse proverà la superba capacità dei piloti, la perfezione meccanica del velivolo nel volo senza soste su un lunghissimo percorso estendentesi sul Mediterraneo e l'Atlantico settentrionale; la seconda confermerà che l'Italia è imbattibile nei grandi voli di massa ed affronta anche il nord-Atlantico, dove le condizioni atmosferiche sono solo eccezionalmente favorevoli».

La siccita' in America

Pressanti richieste di soccorsi

WASHINGTON, 24. — Il Comitato della Croce Rossa che si occupa dei soccorsi agli agricoltori danneggiati dalla siccità, riceve sempre nuove pressanti sollecitazioni; in questi giorni si richiedono specialmente vettovaglie e indumenti. Le richieste sono così numerose da far prevedere la necessità di disporre di almeno un milione di dollari al 1.o febbraio prossimo.

La Casa del Balilla di Bergamo intitolata ad Italico Sandro Mussolini

BERGAMO, 23. — S. E. il Prefetto Terzi si è recato in una umile casa di operai per portar il cordoglio di S. E. il Capo del Governo alla vedova ed ai figli del lavoratore camicia nera Giacinto Lanfranchi, morto (come ha scritto il Duce) facendo una fine stoica, illuminata dalla fede fascista. Da Bergamo, per ragioni di lavoro, il Lanfranchi si era portato ad Aosta e, colpito da polmonite, morì alcuni giorni or sono. Prima di morire, il Lanfranchi chiamò presso di sè il figlio Luigi, avanguardista, pregandolo di dargli la camicia nera che volle indossare: quindi chiese il ritratto del Duce che accostò alle labbra. Al figlio raccomandò di non venire mai meno ai doveri di avanguardista oggi e di fascista domani; poi spirò.

Ad Aosta furono celebrati solenni funerali al Lanfranchi a cura di quel Fascio. La salma del bravo lavoratore venne quindi trasportata a Bergamo e sepolta nel locale cimitero.

La vedova ha vivamente ringraziato il Prefetto che le ha recato l'autorevole parola di conforto del Capo del Governo e lo ha assicurato che i figli cresceranno con pura fede fascista.

Pietoso nobilissimo atto del Duce

BERGAMO, 23. — Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Terzi si è riunito il Comitato per la costruzione della Casa del Balilla che riunirà nella sua sede le varie organizzazioni giovanili.

Il Prefetto ha reso noto, fra gli applausi calorosi di tutti gli intervenuti, che il dott. Arnaldo Mussolini ha acconsentito che alla nuova Casa venga dato il nome del defunto suo figlio Italico Sandro Mussolini, ed ha letto una nobilissima lettera nella quale il dott. Mussolini scrive tra l'altro: «La sua iniziativa così nobilmente ispirata mi commuove. Non posso aderire che con animo grato alla richiesta che lei mi rivolge. Il mio figliuolo, nella sua breve esistenza terrena, fu veramente un esempio fulgido di bontà e di purezza. Sono certo che che egli è degno dell'omaggio che ella ed i gerarchi della sua provincia intendono rendere alla sua memoria».

Esplorazioni italiane nell'Africa

MILANO, 24. — Ieri sera nella sala del Castello Sforzesco, gremita di un pubblico distintissimo tra cui erano le autorità cittadine e tutti i dirigenti degli enti culturali, l'on. conte Durini ha tenuto una conferenza illustrativa del recente viaggio compiuto con l'on. Baragiola nell'Africa equatoriale.

Il pubblico ha sottolineato gli accenni al Re d'Italia, al Duce ed al Duca degli Abruzzi, con calorosi applausi ed alla fine ha vivamente festeggiato l'esploratore conferenziere.

La morte di una grande ballerina

L'AJA, 24. — La morte di Anna Pavlova ha prodotto la più viva impressione. Al marito giungono telegrammi di cordoglio da ogni parte del mondo. Nella chiesa russa è stata celebrata una messa di requiem alla quale hanno assistito tutti i componenti la Compagnia della scomparsa artista e innumerevoli emigrati russi. Durante la messa parecchi appartenenti alla Compagnia che da essa prendeva nome, hanno dato sfogo al loro dolore suscitando la commozione generale.

Nulla ancora è stato stabilito al riguardo dei funerali, ma si crede che questi avranno luogo a Londra dove probabilmente la salma verrà sepolta. Gli intimi della scomparsa artista, che si trovavano presenti al momento della di lei dipartita, riferiscono di avere provato la più intensa commozione allorchè la morente dette segno di muovere le braccia e le mani come nella famosa danza del cigno morente.

Un incidente nelle acque territoriali dell'Islanda

BERLINO, 24. — Secondo notizie da Reykiaik le autorità islandesi hanno inviato al Governo inglese una nota di protesta per un incidente avvenuto nelle acque territoriali dell'Islanda. Un gruppo di nove imbarcazioni da pesca inglesi sono state sorprese dalla cannoniera islandese «Aegir» che la ha costrette ad entrare nel fiordo di Patreks. Una di esse si è però rifiutata di obbedire alla ingiunzione della cannoniera, riuscendo anzi a catturare due islandesi e dandosi poscia alla fuga.

Notizie in breve

IN UN ACCESSO DI PAZZIA, a Roncapiano (Chiasso), certo Antonio Cereghetti di anni 64 ha reciso la carotide alla propria moglie Teresa Cereghetti di anni 52. Compiuto il delitto l'assassino si dava alla fuga. Vedendosi inseguito dai compaesani e dai gendarmi, si uccise con un colpo di roncola alla gola.

CAUSA UNA CURVA abbordata con poca precauzione, un camion condotto dal proprietario Giovanni Barsotti rimase con lo sterzo bloccato e precipitò in un burrone. Il fatto avvenne nelle vicinanze di Volterra, in località «Ponte Sei Mestri». A bordo del camion v'erano anche due giovani: Giuseppe Panti di anni 18 ed Ottorino Bruchi di anni 17. Nella caduto il Panti trovò la morte, il Bruchi se la cavò con lesioni multiple ed il Barsotti rimase miracolosamente illeso.

CON UNA RASOIATA ALLA GOLA, a Livorno, il marittimo Rodolfo Benvenuti di anni 23 ha ferito la sua ex fidanzata Fernanda Malventi, d'anni 17, che per seguire il consiglio dei propri genitori, l'aveva abbandonato. La signorina accolta d'urgenza all'Ospedale, versa in gravissime condizioni ed il Benvenuti è stato arrestato.

UN SINGOLARE EPISODIO è accaduto a Modena. Una giovane sedicenne che fece altra volta parlare di sè, trovandosi presso gli zii, durante la notte le sembrò di svegliarsi e di udire odore di sigaretta in camera. Nel mattino svegliatasi realmente, trovò in camera tutto sossopra: specchiere rotte, arazzi stracciati, cassette e valigie aperte. E trovò pure, cioè non trovò, le treccie dei capelli tagliati. L'autorità constatò che nessuno era entrato in camera durante la notte, per cui si suppone o che la giovane essendo affetta da isterismo abbia agito inconsciamente, o che abbia inscenata la scena per giustificare il taglio edi capelli, cui si opponevano i famigliari.

A PONTE TARO (Parma) i ladri, nottetempo sono penetrati in un negozio di coloniali di proprietà di certo Negri Emilio e vi hanno rubato 15 chili di salami e 300 lire in denaro. Nell'orto annesso all'abitazione rubarono anche della biancheria che era messa ad asciugare, poi sul banco del negozio, lasciarono un biglietto con scritto: «Così sapremo come è il vostro salame, che si dice di prima qualità».

IL SENATORE ANGELO CARMINATI, d'anni 74, abitante in via Silvio Pellico 10 a Milano, mentre tornava in automobile alla propria dimora, fu investito in Piazza Castello da un carrozzone del tram. Tutti i cristalli dell'auto andarono in frantumi. Il senatore per lo scossone, andò a sbattere col volto contro i cristallo spezzati e si ferì gravemente al naso, tanto che fu trattenuto all'Ospedale dove, con la propria automobile, era stato portato per le medicazioni.

Cronache dei libri

A. HERNANDEZ CATA': **Il piacere di soffrire** - Romanzo - Ediz. Delta - Milano.

ALEXANDER KUPRIN: **La Fossa** - Romanzo - Ediz. Monanni, Milano.

Quando si è letto «Il piacere di soffrire» di Hernandez Catà, si rimane perplessi, lo sguardo assente, conquisi dalla risolutezza che lo scrittore ostenta con tanta disinvoltura nel trattare i suoi personaggi, i quali sono, senza dubbio, i protagonisti della tragica commedia che si vive ogni dì. Tragica? O non, piuttosto, buffa?? E' questo il problema che Hernàndez Catà, si prefigge di risolvere. Ma come tutti i sofismi della filosofia senza senso (ha forse un significato la filosofia per se stessa?), rimane insoluto.

Hernandez Catà, ha voluto, a mio avviso, donare la facoltà, a ciascuno dei suoi personaggi di esprimere per proprio conto secondo la loro esperienza, l'opinione sulla vita.

Ci è riuscito. Leggendo «Il piacere di soffrire», riesce spontaneo alla fine di ogni pagina, di tirare le somme e di dedurne le conseguenze. Non ci si trova, quindi, in un ambiente creato dalla fantasia, ma dinanzi alla scena viva, pulsante, in quell'atmosfera satura di tutti gli odori che noi non sappiamo più distinguere giacchè dall'istante in cui cominciammo a vivere, dovemmo annusarli.

Leggendo «Il piacere di soffrire» ho provato la medesima sensazione che leggendo «I cattivi pastori» di Ottavio Mirbeau.

La lotta per la vita diventa una passione assillante e struggente, per la quale non si può trovare paragone, essendo la più logica e brutale, assieme. Pare, leggendo questi due lavori, che gli autori di essi si siano divertiti a caricare le tinte o a esagerare nella luce, ritraendo la scena vivente. Invece no. Passando ad una più attenta considerazione ci s'accorge che essi hanno soltanto spogliato l'uomo di ogni ornamento e maschera, per descriverlo fedelmente come a traverso l'imagine fotografica, e mostrarlo in tutta la sua bruttezza, all'umanità intera.

E' infatti della letteratura e dell'arte contemporanea, il pregio di scavare e di approfondire il valore di tutte le manifestazioni della vita. Non è difficile comprenderne il motivo.

I personaggi del romanzo di Hernandez Catà vogliono rappresentare ciascuno per conto proprio i tipi della società. Sicchè Elvira viene a rappresentare quella classe disgraziata di esseri viventi, che tutti noi abbiamo definito con un'espressione satura di tragicità: la media borghesia. Non poteva, l'autore di questo romanzo, descriverne gli atteggiamenti con maggiore efficacia, nè con più precisa consistenza.

In questa fanciulla irrequieta, intelligente e avveduta fino al parossismo, in questa creatura, figlia di un impiegato statale e di una accanita lettrice di romanzi di appendice, è compresa tutta la intelligenza dei figli del popolo. Sono, infatti, del piccolo borghese l'intelligenza viva, lo sguardo penetrante, la fermezza del carattere e la veemenza. Il tutto condito di abbondante astuzia, e qualche volta di cinismo. Pare la ricetta per confezionare una leccornia, invece è il più amaro, il più potente dei veleni.

Non poche volte l'uomo muore avvelenato dalla sua stessa intelligenza, come il gatto dal veleno dei topi.

Con «Il piacere di soffrire» Hernandez Catà pare voglia polemizzare con tutti gli scrittori del mondo, pare voglia scendere in campo per combattere con essi. Questo scrittore spagnolo si rivela artista di razza, artista puro, schietto, che non fa dell'arte mestiere; e non intende sottoporla alle vicende della moda.

Difetto che pare diventi un pregio nei nostri scrittori.

* * *

Parlare di Alexander Kuprin e dell'opera sua, significa cimentarsi in un'impresa tutt'altro che semplice, per quanto, a prima vista non sembri. Già io mi riprometto di trattare ben esaurientemente l'arte di questo scrittore, e non solo di Alexander Kuprin, bensì degli scrittori russi, i più rappresentativi. Mi accontenterò, quindi, su queste colonne, di accennare come meglio mi sarà concesso dallo spazio e dal tempo ad un capolavoro della letteratura russa, capolavoro che ormai fa parte della letteratura universale, giacchè è entrato nell'anima e nel pensiero di tutti. «La fossa» di Alexander Kuprin vuol essere un trattato di filosofia, alla stessa stregua di «La fondazione della morale» di Kant, vuol essere un'opera d'arte ardita e maestosa, contro la quale la penna del critico si frantuma in mille schegge.

Si rimane soddisfatti quando capita di leggere romanzi della fatta di questo, e se ne rende grazie con tutto lo slancio della nostra passione, all'autore di esso.

Già del romanzo ho un'idea tutta mia, che mi torna cara maggiormente quando constato che altri, prima di me l'hanno assecondata. Il romanzo di per se stesso, come lo concepisco io, non deve essere una storia più o meno allegra delle vicende di due innamorati (vedi all'uopo tutta la produzione di questo tempo); il romanzo deve essere uno studio di caratteri, deve agitarsi nella nostra atmosfera e dar bando a tutti i voli della fantasia, giacchè la vita è tutt'altro che una fiaba a lieto fine.

Per questo e per altre ragioni che non voglio esporre in troppo limitato spazio, io fui sospinto, non so da quale forza, ad osservare e a scrutare le opere letterarie della Russia non bolscevica.

Poi, per soddisfare una mia intima curiosità, volli spingere lo sguardo agli scrittori russi di oggi, ma ne rimasi annoiato, scontento, demoralizzato, alla stessa stregua di quando leggo i romanzi dei nostri «spiritosissimi» umoristi di oggidì.

Mi parve anche di non riscontrare negli scrittori della Russia d'oggi nessuna delle qualità che dovevan consacrare gli artisti di ieri e nemmeno quella personalità artistica, che è bene ereditario di un popolo. Ma questi son problemi che van trattati assai minutamente.

«La fossa», il romanzo dedicato da Alexander Kuprin alla gioventù e alle madri, è un'opera d'arte delle più ardite e umane. Io non voglio farne il paragone con «Delitto e castigo», nè con «Resurrezione», per la ragione semplicissima che Alexander Kuprin, come personalità artistica e letteraria non può avere nessun punto in comune nè con Destojetschj nè con Tolstoi. Alexander Kuprin nella letteratura russa occupa un posto ben distinto: è dimostrato ben chiaramente, tutto questo, in quell'altro suo lavoro: «Il duello». Il quale, sia per la costruzione, sia per il fine a cui è stato scritto, non ha nulla a che vedere con «La fossa» che io consiglio a quanti si dilettano di letteratura speculativa.

V. E. Rizzini

DAL FRIULI CENTRALE

Gemona

STATISTICA DEMOGRAFICA 1930

Durante il decorso anno, lo Stato Civile del nostro Comune, ebbe a registrare le seguenti variazioni:

Matrimoni con il rito religioso 72; con il solo rito civile nessuno — Nati: maschi 139; femmine 118. Totale 257 — Morti: maschi 75; femmine 81. Totale 156 — Immigrati: maschi 80; femmine 90. Totale 170 — Emigrati: maschi 118; femmine 129. Totale 247.

La popolazione residente nel Comune, al 31 dicembre 1930 era di 13041, compresi 96 militari qui di stanza.

Confrontando la statistica suesposta, con quella del 1929, si ha una minore natalità di 61, ma in compenso, viene registrata una diminuzione nella mortalità di ben 39 individui. Va inoltre tenuto presente, che nei 156 morti sono stati calcolati anche quelli appartenenti ad altri Comuni, i quali ammontano a 50. I morti pertanto appartenenti al Comune di Gemona, sono 106, si ha quindi un aumento di popolazione, causato dalle sole nascite, di ben 151 persone.

CINEMA TEATRO SOCIALE

La direzione del locale Cinema Teatro Sociale, presente per domenica 25 corr. la superfilm: «La grande conquista». Il dramma, quanto mai interessante per gli appassionati della montagna, farà loro vedere le emozionanti scene della scalata del Monte Cervino.

Precederà lo spettacolo il notiziario Luce. Il teatro sarà riscaldato, e vi sarà accompagnamento orchestrale.

Per la Latteria di Campo Lessi

L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea della Latteria di Campo Lessi di Gemona. All'assemblea assisteva anche il dott. Botrè, della locale Cattedra d'Agricoltura.

Il Presidente signor Giacomo Cargnelutti Jug, dopo aver dato ampie informazioni sull'andamento amministrativo della Società, passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti all'unanimità, i signori: Bizi Gio. Batta, Biasotti Valentino, Cargnelutti Giacomo, Cragnolini Cristoforo, Cragnolini Angelo, Galizia Lorenzo, Londero Elia, Marchetti Ugo, Pascilo Antonio, Venturini Girolamo.

Il dott. Botrè espresse il suo compiacimento per lo spirito che ha sempre animato i soci della Latteria di Campo Lessi, una fra le prime di Gemona e si compiacque con l'instancabile presidente per quanto ha fatto per l'incremento della Società, alla quale augura ogni maggior sviluppo per il benessere della classe agricola della frazione.

Nimis

VEGLIONISSIMO MASCHERATO DI BENEFICENZA

Il giorno sette febbraio seguirà la tradizionale veglia danzante mascherata, che ogni anno ha richiamato molto pubblico dalla vostra città e dalle cittadine vicine. Non è stata ancora definitivamente scelta l'orchestra nè stabilito lo addobbo della sala: ma possiamo garantire che la prima sarà composta da ottimi elementi dell'orchestrale udinese e che il secondo sarà il migliore di quanti finora qui furono veduti. Ci saranno premi alle maschere in gruppo ed a quelle isolate: il più bello sarà offerto al miglior costume di dama. Dalle prenotazioni finora avvenute abbiamo stralciato nomi di cospicue personalità: tanto da assicurare la riuscita della brillante festa. Il buffet sarà all'altezza della situazione e gli esercizi cittadini prepareranno le cene di mezzanotte, inaffiate dall'indimenticabile Ramandolo. Tanto per far vedere che non si scherza diremo che il Comitato ha per presidente il signor Giovanni Lestuzzi, fiduciario dei commercianti, e per vicepresidente il chiarissimo dott. Ottone Gervasi.

UNA DISGRAZIA

Di Bett Dora di Giovanni di anni 4 da Monteprato, fu medicata dal sanitario Comunale per una ferita alla testa riportata per accidentale caduta in casa. Ne avrà per 15 giorni.

Codroipo

ATTIVITA' DELLA SOTTOSEZ. ALPINA

(Seconda escursione)

La Sottosezione Alpina Friulana locale, da poco costituita, comprende già nelle sue file un rilevante numero di giovani amanti della montagna e dei diporti invernali. Poco tempo fa ha effettuato una prima escursione la quale ha avuto un'ottima riuscita. Per domenica 1.o febbraio sta organizzando una seconda gita escursionistica sciatoria al Plan del Cansiglio.

Cronaca Cividalese

L'UFFICIO DI CONCILIAZIONE NEL 1930

Durante il 1930 all'Ufficio di Conciliazione sono state trattate 267 cause, delle quali per l'intervento del Giudice sono state conciliate 90; mentre le altre 117 sono state trattate in contradditorio e in contumacia in venticinque sedute.

Giudicante di queste numerose cause è stato il Giudice cav. uff. Felice Moro, che da oltre un trentennio presta la sua disinteressata opera, assistito dal Cancelliere signor Achille Zanuttini.

PER LE CARNI DI BASSA MACELLAZIONE

Per il servizio di vendita della carni di bassa macellazione, il Podestà ha approvato un nuovo regolamento che ha immediata esecuzione. La vendita dovrà essere fatta in apposito locale e le carni, dopo essere visitate dal veterinario, potranno essere messe in vendita dopo ottenuta l'autorizzazione del Podestà che fisserà anche i prezzi.

Nessun acquirente potrà acquistare più di tre chilogrammi di carne ed il venditore è passibile di contravvenzione se cede una quantità superiore.

La vendita deve essere fatta sempre sotto il controllo degli agenti municipali.

LA VEGLIA AL SOCIALE

Domani, domenica, al Teatro Sociale Ristori seguirà la terza veglia danzante del carnovale. Suonerà l'orchestra del E. N. O. F. diretta dal signor Giuseppe Tomasig, la quale eseguirà i più moderni ballabili. Il Teatro sarà riscaldato e nell'interno funzionerà servizio di buffet.

ESCE E RIENTRA IN CARCERE

Luigi Cosatti di Luigi, per inosservanza alle disposizioni della vigilanza speciale, aveva scontato sei mesi di carcere e ieri veniva messo in libertà. Richiesto dove avesse il libretto personale, dichiarò di averlo fatto sparire per non andare incontro a noie con l'Autorità di P. S. Per questo nuovo reato i carabinieri lo dichiararono in arresto e lo passarono subito alle carceri.

BENEFICENZE

Alla Casa di Ricovero: Fabris Luigi fu Nicolò nel trentesimo anniversario della morte del vecchio amico G. B. Bellina, lire 10. — Lo stesso, con intendimento patriottico 10. — La signora Cornelia ved. Rizzi e figlie Italia e Nazzarena nel quinto anniversario della morte del rispettivo marito e padre signor Rizzi Carlo 15.

Dopo il furto di Remanzacco

Quattro udinesi arrestati

Abbiamo già riferito che la sera dal 13 al 14 corrente, dal negozio di generi vari a Remanzacco, di proprietà del signor Guido Moreale fu Giovanni di anni 33, furono rubati generi coloniali ed altro per un valore di lire 4500 circa.

I carabinieri al comando del loro maresciallo maggiore signor Garretti, iniziarono subito le indagini per scoprire gli autori del furto.

La refurtiva era stata caricata su di un carretto. Seguendo le traccie del percorso, si è constatato che il ruotabile si era diretto verso Udine. Il danneggiato ed i carabinieri scopersero che parte della refurtiva era stata nascosta in un covone di canne di granoturco, in un vicino campo. Lasciarono intatta la merce ed i carabinieri si misero in appostamento per ben tre notti. Durante la quarta, verso le 20.30, in quella località si presentavano due individui per prelevare la merce nascosta. I carabinieri usciti dal nascondiglio procedettero subito al loro arresto ed i due vennero trasportati in queste carceri. Di essi uno è di Udine, l'altro, certo Umberto Bortolutti fu Giovanni, di anni 25, pure di Udine. Interrogati, dichiararono essere stati incaricati di rilevare la merce da certo Renato Di Gallo di Vittorio di anni 25 da Udine e di non avere essi partecipato al furto.

Arrestato anche il Di Gallo a Udine, venne tradotto a Cividale e messo a confronto con i suddetti, negò ogni imputazione, ma non seppe giustificare dove si trovava la sera del furto.

Dalle indagini esperite dai carabinieri, un altro complice si aggiunge, certo Sergio Giacomuzzi, già arrestato dopo il furto, per altre cause dalle autorità di P. S. di Udine.

Tutti gli arrestati vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria quali autori e partecipanti al furto, mentre il danneggiato Moreale potè ricuperare parte della refurtiva.

CRONACA CITTADINA

Solenni e commoventi onoranze estreme alla Salma del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina

La giornata tristemente grigia e piovosa, funebre invero, non impedì alla cittadinanza di intervenire compatta, assieme ad una larghissima rappresentanza della Provincia, alle estreme imponentissime onoranze rese alla Salma del benemerito cittadino nobile comm. Giuseppe Orgnani-Martina.

L'azione patriottica da lui svolta come Sindaco della città invasa, l'attività instancabile di amministratore e di grande agricoltore, hanno trovato, nell'ora del lutto, un'eco profonda nel cordoglio cittadino culminato stamane durante i funerali.

La bandiera nazionale e quella del Comune esposte al balcone della Loggia Municipale, il portale della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo severamente parato a lutto, numerosi negozi del rione chiusi, aggiungevano solennità alla manifestazione di comune rimpianto.

IL SEGUITO

I funerali erano fissati per le ore 10, ma fin dalle prime ore del mattino, in via Paolo Canciani, e specialmente nei pressi dell'avito palazzo Orgnani-Martina, si notavano una eccezionale animazione, un affluire di coloni dalle varie tenute, un continuo arrivare di corone.

L'atrio del palazzo fu in breve gremito di autorità, di rappresentanze e di cittadini che apponevano la loro firma su appositi albi.

Sotto la direzione dell'Ispettore di Vigilanza urbana dott. cav. de Poloni, del comandante dei Vigili cap. Olivieri e del signor Cicinelli, il corteo va lentamente ordinandosi, ma tale è l'affluenza veramente eccezionale che esso occupa tutto il percorso dal palazzo alla Chiesa.

Precedono i vigili e i pompieri in grande uniforme, seguiti dalle scolaresche con bandiere sotto la guida del cav. Ernesto Santi. Notiamo: Scuole elementari, Educatorio Scuola e Famiglia, Reale Istituto Uccellis, Scuole professionali di via Grazzano, fanciulli e fanciulle della Villa di Salute di Carraria con la Superiora, Secolar Casa delle Zitelle, Orfni di Guerra di Rubignacco col Rettore ing. Nelusco Zorzi e col vicerettore, Casa di Ricovero, Coloni delle varie aziende agricole Orgnani-Martina, moltissime corone portate a mano tra cui primeggiano quelle del Comune e del Vicepodestà, due carri ricolmi di altre corone, le insegne religiose, numeroso Clero salmodiante col Parroco di San Giacomo, il carro funebre di lusso trainato da quattro cavalli riccamente bardati e condotti da postiglioni. Sulla bara posava una grandiosa palma tutta di violette friulane con la scritta: «La Mamma».

Reggevano i cordoni a destra S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Mota, il Comandante la Divisione ten. gen. comm. Ruggeri e il cav. Giusto Venier Presidente della Banca Cooperativa; a sinistra il Vicepodestà di Udine cav. co. dott. Giovanni Gropplero, il cav. Villoresi per l'Associazione Agraria Friulana, il Vicepodestà di Bagnaria Arsa signor Brugger e il cav. rag. Silvio Moro per la Cooperativa Friulana di Consumo.

L'IMPONENTE CORTEO

Subito dopo il feretro vengono i dolenti fratelli dell'Estinto dott. cav. Federico, dott. Ettore e ing. Lodovico, il cognato co. on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine ed altri congiunti.

Nel seguito, imponentissimo e composto di migliaia di persone, notiamo, oltre moltissime signore e signorine della nostra aristocrazia, S. E. il senatore Luigi Spezzotti, il dott. cav. Enrico Preindl per il Segretario Federale co. de Puppi, il Vicepreside della Provincia dott. cav. Raffaello Pagani col segretario capo cav. dott. Zanon, col facente funzioni di ragioniere capo signor Attilio Migliorini ed altri funzionari, i generali de Seigneur e Andreani, con moltissim ufficali delle vare armi, il comm. dott. Gardi segretario capo del Comune con vari funzionari municipali, il colonnello cav. uff. Mombellardo, il barone cav. prof. Enrico Morpurgo per l'Istituto Musicale, per l'Istituto Ciechi della Venezia Giulia e per il padre S. E. il senatore barone Elio, il comm. Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio, il capo gabinetto del Podestà cav. Bonanni, il Viceprefetto cav. uff. dott. Castellani, il colonnello ing. Lionello Leskovich, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il comm. Luigi Fabris, il cav. dott. Gino Roiatti e il cav. Pier Giovanni Barei per la S. A. «Montecatini» di Milano, il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, l'avv. de Pace per l'Ufficio di conciliazione, l'avv. Eugenio Linussa, l'avv. cav. Guglielmo Bearzi di Palmanova, l'ing. Cudugnello, il conte Carlo del Torso, il co. Luciano del Torso Podestà di Moruzzo, il Presidente della Federazione Combattenti ing. Someda col segretario cav. Casoli, il colonnello cav. Pirzio-Biroli, l'ing. cav. uff. Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, i conti Fabio e Antonio Lovaria, il co. Cesare di Colloredo, il dott. cav. Antonio Volpe, il commendator Biasutti, il cav. rag. Scoccimarro, il cav. uff. Larocca, il colonnello Petrosini, il cav. Fausto Brida, il cav. Libero Grassi, l'avv. Canciani, il cav. Marcelliano Canciani, l'Ispettore scolastico cav. Toneatto, il co. A. Beretta, il signor Francesco Orter, il signor Ernesto Cita ecc.

BANDIERE E CORONE

Fra le numerose bandiere, oltre quelle delle scolaresche notiamo: Comune, provincia, Combattenti, Circolo Cattolico di San Giacomo, Circolo Femminile e Circolo Maschile pure di S. Giacomo ecc.

Ecco l'elenco delle corone: Il Comune di Udine — Il Vice Podestà di Udine — Federico, Ettore, Lodovico, Elodia, Gino — Il Comune di Bagnaria Arsa — Fratelli Geremia — Alessandro e Aurelia del Torso — I cugini Anilo, Enzo e Carlo — I cugini Gabriella e Antonio — I cugini Massimiliano e Rosina Orgnani — I dipendenti Soc. Agraria Friulana e filiali — Lina a Franco di Caporiacco — I coloni di Plaino — Dipendenti Soc. Agraria Friulana se di Udine — Famiglia Accordini — Consiglio ed Amm. Banca Coop. Udine — Direzione ed impiegati Banca Coop. Udine — Amici Trento — Consiglio di Bonifica Bassa Friulana — Gino e Giovanni Bergamo di Pordenone — Società Agraria Friulana di Udine — Agenti e coloni dell'Amministrazione Sevegliano — I dipendenti Soc. Agraria Friulana S. Vito, Codroipo, Pordenone. Sulla bara un cuscino: «La mamma».

Per via delle Erbe Piazza Mercatonuovo il feretro, attraverso fitte siepi di popolo riverente, giunse alla Chiesa severamente parata a lutto, anche nell'interno.

Messa ed esequie sono celebrate dalla «Schola Cantorum» di S. Cecilia con accompagnamento di organo.

Quindi numerosa orchestra del S. O. F. diretta dal Maestro D'Arienzo eseguisce alla perfezione l'Elegia del Gillet e la Marcia funebre di Chopin.

Gli estremi saluti

L'imponente corteo che ha proceduto per via Poscolle tra due ali di cittadini commossi e reverenti, giunge a Piazzale Venezia, e sosta.

La moltitudine si raccoglie intorno al carro funebre che appare circondato da una fangaia nera, sotto lo stillicidio triste della pioggia.

IL CO. GROPPLERO

Il Vice Podestà co. Gropplero, con voce rotta dalla profonda intima commozione, pronuncia nobilissime parole di saluto.

Egli così dice:

« Alla venerata Salma di Giuseppe Martina reco a nome di Udine l'estremo riverente saluto. Porgo le più vive condoglianze alla Famiglia del Nobile Scomparso ed in modo speciale al nostro Podestà e alla Sua Consorte, certo che l'omaggio sincero, devoto e affettuoso della città sarà di conforto alla Famiglia orbata del Figlio intelligente, e buono, del Figlio che si studiò di seguire e [illegible] ito perpetuarono la natural tradizione dell'anima friulana chiusa ma generosa, rude ma idealista, appassionata di azione concludente più che di smagliante e vana dialettica.

Giuseppe Orgnani Martina, figlio del Friuli, racchiuse in sè tutte le migliori doti e virtù di questa nostra gente che al proprio paese si attacca con tenacità come l'umile edera ai muri dei nostri vecchi castelli. Non volutà di raggiungere alte mete, non desiderio di ricompensa, non vaghezza di popolarità lo spinse, infatti al Suo dovere di Cittadino: Egli lavorò diuturnamente, con persistenza e con disinteresse nell'ombra delle sue stesse opere in umiltà di spirito e con la devozione di chi vuol sempre e solamente donare.

La bontà del Suo animo cui s'accompagnarono una pratica intelligenza, una seria cultura e un sereno spirito di altruismo, gli crearono attorno una rete di amicizia e di riconoscenza anche da parte degli umili beneficati, ai che Egli lascia un doloroso rimpianto e un ricordo affettuoso.

Ma il saggio amministratore, l'esperto agricoltore, il Cittadino stimato e beneamato doveva scrivere la più bella pagina di vita mentre la Sua Città era in mano al nemico.

Allora tutte le Sue qualità si affinarono tutte le Sue doti latenti emersero alla luce di quel fristissimo sole e come il Friulano seppe affermare il saldo amore per la Sua città, così l'Italiano seppe dimostrare al nemico la sua dignitosa passione per la Patria mutilata e la Sua incrollabile fede nella gloriosa resurrezione. E con austera cerimonia, sfidando le ire e le rappresaglie dell'invasore, fece apporre il ritratto di Sua Maestà nel Suo ufficio di primo cittadino, compiendo un meraviglioso gesto di italica fierezza.

Giuseppe Orgnani Martina, il Sindaco di Udine invasa e martoriata, l'Uomo che si era addossata una sì grave responsabilità, l'Uomo che era restato fedelmente attaccato alla Sua terra, dividendo con i pochi rimasti tutti i sacrifici e tutti i dolori, tutte le ansie e tutte le speranze ritornò alla fine della Sua missione modestamente nell'ombra e nel silenzio, dopo aver invitato: «quanti hanno sofferto di qua e di là del Piave — debole barriera per anime fraterne — a collaborare con tutte le forze, con tutto l'animo, col più profondo senso di abnegazione alla risurrezione della diletta Città».

« Storia di un periodo sciagurato — dice il nostro Battistella — nel quale, però, brilla un raggio la cui luce serena come allora scendeva negli animi quale conforto e sollievo, vi risplende ora e risplenderà per sempre come grata memoria suscitatrice di giusto compiacimento ».

E al primo piano di quella nostra Storia cittadina è dominante la Tua figura, o Giuseppe Orgnani Martina.

Dominante e indelebile.

Possa Tu ora in Cielo raccogliere il giusto premio del bene seminato sulla terra ».

Eco di profonda commozione al termine delle alte parole del co. Gropplero, al quale fa seguito il

CAV. GIUSTO VENIER

presidente della Banca Cooperativa Udinese. Egli dice:

« Rettitudine esemplare — senso preciso del dovere — lavoratore instancabile — preoccupazione degli interessi altrui più che dei propri, il tutto circonfuso da una bontà infinita. Ecco l'Uomo del quale noi piangiamo ora la perdita.

Queste Sue virtù, se lasciano in tutti sincero rimpianto, commuovono più profondamente chi lo ebbe per più lustri compagno di lavoro. Egli fu l'anima della Banca Cooperativa Udinese, la floridezza della quale è dovuta in gran parte all'opera Sua assidua, intelligente, e fattiva.

La serenità del Suo animo, i modi cortesi ed affabili, avevano determinato nell'ambiente della Banca un'atmosfera di pace e di concordia, un profumo di lieta armonia.

Egli fece rifulgere le Sue preziose qualità anche in altre e più iportanti cariche pubbliche e private, ed ovunque al vaglio del lodevole lavoro compiuto rimaneva sempre la Sua disinteressata modestia.

La Sua dipartita lascia nei colleghi ed amici un vuoto irreparabile, lascia in tutti il proposito di imitarlo sia pure senza la speranza di raggiungere quella perfezione alla quale Egli era giunto. — Caro ed indimenticabile amico, addio!

* * *

Gli estremi saluti dopo l'elevata parola del cav. Venier sono finiti.

Il corteo si rimette in cammino verso il Camposanto, ove nella terra dei suoi Padri, la salma del nob. Orgnani Martina avrà pio ricetto.

La sua memoria sarà custodita perennemente nel cuore dei concittadini.

Un telegramma al Podesta'

Fra i molti telegrammi pervenuti alla Famiglia Orgnani-Martina e al Comune, in morte del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina, il Podestà ha ricevuto da Milano il seguente dall'on. Carlo Baragiola, già comandante la prima pattuglia del «Savoia» Cavalleria, entrata in Udine il 3 novembre 1918:

« Romanamente saluto la Salma del conte Orgnani-Martina memore del giorno in cui gli portavo il saluto della Patria liberatrice ».

Il decesso di un funzionario del Liceo Classico

Quasi improvvisamente, in seguito ad emorragia cerebrale, decedeva il signor Mariano Sfrappin fu Ercole, di anni 60, impiegato presso il R. Ginnasio Liceo. Lavorò si può dire sino all'ultimo giorno. Infatti il male che lo trasse alla tomba si manifestò con improvviso offuscamento della coscienza, mentre si trovava in ufficio.

Povero signor Mariano! Quante e quante generazioni di giovani egli non vide susseguirsi nelle severe aule del Ginnasio Liceo; e quanti non vide poi fatti adulti combattere nel più difficile arrengo della vita! Da oltre venti anni era al Ginnasio Liceo e la sua figura paterna, il suo volto jeratico incorniciato da lunga barba bianca, è ancora presente a quanti lo conobbero.

Alla sua bella memoria un accorato saluto.

Un'aula del R. Liceo Ginnasio intitolata a Ferruccio Termini

LA SOLENNE CERIMONIA

Stamane, alle ore 11, si è svolta nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio la solenne cerimonia con cui si è intitolata l'aula di chimica dell'istituto al nome della Camicia Nera universitaria Ferruccio Termini, tolto all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti lo conobbero, da un destino crudele mentre in un impeto di generosità era accorso a portare il suo aiuto alle vittime di una sciagura tranviaria, avvenuta sulla linea Camerino-Castel Raimondo.

Presenziavano alla cerimonia, oltre al padre dott. Giovanni Termini, alle sorelle Vienda e Vanda, ed agli zii, il cav. dott. Zingale per S. E. il Prefetto, il dr. D'Angelo per il Segretario Federale, tutti i presidi degli Istituti cittadini con il corpo insegnante, la rappresentanza con bandiera del GUF, dell'Istituto Tecnico, del Liceo Classico, del Liceo Scientifico, del Collegio Toppo, del Collegio Arcivescovile, delle Complementari e le rappresentanze di tutte le scuole medie della città.

La cerimonia ha avuto inizio, da parte del prof. Del Piero, colla lettura delle adesioni inviate dal comm. gr. ugg. Arnaldo Mussolini, dal Rettore dell'Università di Camerino, dall'Arcivescovo di Udine, dal preside della Facoltà di Chimica di Camerino, dal prof. Fattorello, dal Segretario politico del Fascio di Morsano al Tagliamento e da un gruppo di studenti universitari.

Terminata la lettura il preside cav. Emilio Catterina pronuncia commosso un nobilissimo discorso esaltando le generose gesta di Ferruccio Termini. Segue il discorso dello studente universitario Ottorino Tam.

Terminata tra gli applausi la solenne cerimonia, tutti i presenti sfilano dinanzi all'aula intitolata al nome eroico di Ferruccio Termini.

Furti di conigli e di galline

L'agricoltore Luigi Pevere di Innocente da Terenzano di Pozzuolo e tale Antonio Pendolo fu Rosario da Tavagnacco, hanno avuto, nel loro cortile, la sgradita visita dei ladri.

Al primo gli ignoti, dopo essere penetrati nel cortile facendo un foro attraverso alla rete metallica che lo cinge, hanno rubato da una gabbia dieci bei conigli ed al secondo quattro galline che si trovavano in una gabbia sita nel cortile aperto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Luigia Caterina Collovigh: Antonio Rodolfi 5; Benvenuto Fraccaro 5. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Maria e Fabio Celotti 25; Roncali e Scoziero 20; Società Unione di Udine 100; prof. Franco Caratti 25; Lucia Minisini 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Maria De Longa vedova Drigani: Funzionari e impiegati della Cassa di Risparmio 220; Guglielmo Scalni e Famiglia 50.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: avv. Luigi Canciani e Famiglia 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: avv. Luigi Canciani e Famiglia 25.

OPERA NAZIONALE BALILLA. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Maria Bertoglio 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: co. comm. Giuliano di Caporiacco 30.

DAME CARITA' CARMINE. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Famiglia co. Agricola 200.

Gli avvenimenti sportivi di domani

A Bologna: Italia-Francia

Domani al «Littoriale» di Bologna si accenderà la contesa calcistica tra la nazionale italiana e quella francese.

Gli italiani, che dispongono di un gioco migliore degli ospiti, partono leggermente favoriti. Nondimeno l'incontro riuscirà dei più entusiasmanti e farà convergere a Bologna sportivi di ogni parte d'Italia.

Semifinali Campionato Ulic

Come ieri abbiamo ampiamente riferito, domani, al calciodromo Moretti, preceduto da un severo allenamento della prima e seconda squadra dell'A. S. U. seguirà l'atteso incontro di semifinale del campionato friulano Ulic tra l'Olimpia ed il Pordenone che si presenteranno al cimento al gran completo ed ambedue decise a spuntarla.

L'altra semifinale, pure interessante, avrà effettuazione sul calciodromo del Giovinezza, tra l'Itala e l'Edera.

Edera contro Itala

(Calciodromo Giovinezza - ore 14.30)

Vivissima è l'attesa per l'interessante incontro di semifinale del campionato friulano Ulic tra l'anziana Edera e la valorosa Itala.

Per tale circostanza, veramente di cartello, al calciodromo di via Postumia convoglieranno senza dubbio sportivi in gran numero.

La partita, che avrà inizio alle ore 14.30 precise, assumerà naturalmente un tono battagliero, e seppure estremamente agonistico, non uscirà dalla linea cavalleresca.

Dato che la carta è muta rinunciamo a tentare il pronostico. Vinca perciò la più meritevole.

* * *

IL MOTO CLUB FRIULI inaugurerà alle ore 10 di domani la nuova degna sede sita nei locali dell'Albergo Toppo di via Cavour.

Podismo

Il cross-country di domani che dara' il nuovo campione friulano

Adunque domani, con largo intervento di noti ed oscuri campioni, avrà svolgimento, con partenza ed arrivo al Polisportivo Moretti, l'attesa competizione di corsa campestre (cross-country) organizzata dal Comitato provinciale della Fidal e valevole pel titolo di campione friulano della specialità.

La partenza è fissata per le ore 14 cioè prima dell'inizio dell'incontro di calcio tra il Pordenone e l'Olimpia.

Si può star certi che sul stabilito severo percorso di sei chilometri circa, sarà dato assistere a delle fasi emotive ed interessantissime.

A gara ultimata si procederà alla premiazione.

Il Carnovale

LA SECONDA VEGLIA AL PUCCINI

Domani sera al Teatro Pucini seguirà la seconda Veglia Danzante. L'ambiente sarà convenientemente riscaldato ed una speciale orchestra, composta di valenti professori, allieterà, con il suo brillante repertorio di moderni ballabili, le gentili damine ed i compiuti cavalieri che certamente in gran numero affluiranno al Puccini.

Ricordiamo agli appassionati che le veglie danzanti seguiranno domenicalmente per tutto il periodo, in verità breve, del carnovale e che giovedì 12 febbraio avrà luogo la tanto attesa « Festa delle Bambole » con ricchi premi e regali per tutti i bambini, ed il 15 febbraio la grande Cavalchina ossia Festa dei Fiori.

DANZE ALL'OLIMPIA ED ALLA ROTONDA

Nelle popolari sale «Olimpia» e «Rotonda» si danzerà anche domani. Le rispettive orchestre dispongono di ballabili di primo ordine per cui è da prevedersi grande affluenza di amanti di Tersicore.

ANCHE A LAIPACCO SI BALLA

Pure nella frazione di Laipacco si avrà domani gran ballo con speciale orchestra; e, tanto per non venir meno alle tradizioni Laipacco non lascierà passare alcuna festa di carnovale senza permettere di udire un po' di buona musica e di fare quattro danze.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Polidor e il teatro della risata

Come abbiamo annunciato, ricalcherà stasera le scene del Puccini il divo Polidor ideatore del teatro della risata. Il celebre comico, colla sua compagnia, composta di soubrettes, cantanti, clowns, ecc. darà la stura ad interessanti ed esilarantissimi numeri di varietà.

Anche domani alle ore 25.30, Polidor terrà spettacolo.

Marionette

Domani domenica, nel Teatrino di Via Gemona 50, alle ore 5 pomeridiane, si rappresenterà «Il povero fornaretto di Venezia». Dramma storico in quattro atti, otto quadri, 27 personaggi.

Il titolo di questo dramma è per sè stesso eloquente, e promette una serata di sano divertimento non disgiunta da profondi ammaestramenti.

Cinema Varieta' Cecchini

La passione

Umana, nelle sue manifsetazioni più vibranti, più alte, più nobili, ha nel film «Volti della verità» l'interpretazione più commovente e convincente. I protagonisti, e prima fra tutti la deliziosa Mary Duncan, saino investirsi della parte con una naturalezza e una sofferenza umana così viva che trasmette nello spettatore il brivido della vicenda vissuta. La trama, tratta da un processo passionale che viene capovolto agli effetti del verdetto all'ultimo istante per un colpo di scena dovuto ad una modella tradita dalla vittima, è un romanzo di vita vera che conquide.

Questa sera repliche del film dalle ore 17 in poi.

Anche nel varietà i numeri eccentrici dei «Zancador» ottengono caloroso successo e gli artisti sono assai applauditi. Questa sera nuovo programma di canti e danze.

LA BANCA COOPERATIVA UDINESE ha il dolore di partecipare la morte del

nob. Commendatore

Giuseppe Orgnani Martina

benemerito vicepresidente

Invita i Soci a partecipare ai funerali che seguiranno domani sabato 24 corrente.

UDINE 23 Gennaio 1931 - IX

GIA' CINEMA MODERNO - **IMPERO** - VIA AQUILEIA N. 1

PROGRAMMA D'INAUGURAZIONE

INNO ALL'AMORE

(CUORI IN FIAMME)

Grande film sonoro e cantato sistema "VITAPHONE" — Superba interpretazione di MADY CRISTIANS e GUSTAVO FROHLICH

Orario delle presentazioni
Giorni feriali dalle 16 in poi
Giorni festivi dalle 14 in poi

Precederà **Armonie d'Italia**
Film sonoro "MOVIETONE" comprendente
Il messaggio di S. E. Mussolini agli Stati Uniti ed agli Italiani d'America

PREZZI D'INGRESSO
Secondi Posti L. 1.70 - Primi Posti L. 2.80
Distinti L. 4.00
Riduzioni per Militari b. f. Mutilati, bambini, Studenti e Dopolavoro

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Serra — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

Udienza antimeridiana

Coltivatori di tabacco

Anche ieri sono comparse davanti al Tribunale varie persone del pordenonese, imputate di piantagione e coltivazione clandestina di tabacco.

Gregoris Maria di anni 53 da Fiume Veneto aveva nel proprio giardino, di fronte alla casa e prospiciente al strada comunale, alcune piante di tabacco. Essa dichiara che riteneva trattarsi di piante ornamentali e ne raccoglieva, assieme alla figlia, i fiori per portarli in chiesa.

Il maresciallo di Finanza signor Alfani, trovò nel giardino 118 piante. In quella zona ve n'erano in quasi tutti gli orti e giardini.

Il parroco di Fiume Veneto don Luigi De Giorgio conferma che la Gregoris e la di lei figlia, portavano i fiori in chiesa. Anch'egli aveva piante del genere e quando seppe delle contravvenzioni le estirpò.

Zanetti Francesca, di anni 50, vicinante della Gregoris, vide le piante che crescevano verso la strada. Sa che i fiori erano portati in chiesa. Le piante erano state seminate dai tedeschi durante l'invasione e si propagavano spontaneamente.

Il P. M. pur sostenendo che la coltivazione è clandestina anche se le piante sono facilmente visibili perchè basta che manchi la licenza e che la piantagione sia celata all'autorità, ritiene che nel caso concreto manchi la mala fede e chiede l'assoluzione.

Il difensore avv. Cassini ribadisce il concetto della mancanza di mala fede e conclude per l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza in questo senso.

— Cal Angelo fu Vincenzo di anni 65 da Porcia, aveva in un fondo di cui era colono, 8 piante di tabacco.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

Il difensore avv. Franceschinis, sostiene la completa buona fede. Il Tribunale lo assolve l'imputato per insufficienza di prove.

— Cardazo Andrea e il di lui figlio Matteo da Fiume Veneto, avevano nell'orto 7 piante di tabacco. Il figlio dice che aveva ricevuto i semi dall'amico Remigio Del Col. Non sapeva però si trattasse di tabacco. Il padre afferma di nulla sapere, poichè egli non si occupa dell'orto andando a lavorare i campi che sono lontani dalla casa.

Il maresciallo Alfani conferma il verbale da cui risulta che le piante furono seminate e trapiantate. Si trattava di vero tabacco e ritiene che il padre dovesse esserne a conoscenza. Il teste Del Col Remigio comperò delle sementi e le sparse nel campo. Vennero fuori alcune piantine di tabacco e il Cordazzo Matteo gli chiese alcuni semi che egli ben volentieri gli diede.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

Il difensore avv. Molè sostiene che manca una perizia comprovante che si trattava di vero tabacco. Il figlio, in piena buona fede, volle provare che piante uscissero da quei semi datigli dall'amico Remigio. Il padre era all'oscuro di tutto perchè non si occupava dell'orto avendo da attendere ai campi lontani dall'abitazione. Conclude per la assoluzione d'entrambi e cioè del padre per non aver commesso il fatto e del figlio perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale condanna il giovane a 500 lire di multa ed assolve il padre per insufficienza di prove.

— Gava Girolamo fu Antonio da Villorba di Sacile aveva 20 piante di tabacco nel suo orto. Comperò semi di sedano e... ne nacque tabacco! Quando da un cognato seppe trattarsi di ciò, diede ordine di strappare le piante.

Il maresciallo Alfani conferma che si trattava di piante ben sviluppate, sparse tra l'erba presso un muro di cinta dietro la casa.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

L'avv. Turco, difensore d'ufficio, chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale condanna il Gava per sola seminagione a lire 250 di multa ed accessori con la confisca delle piante sequestrate.

— Pilot Luigi, da Joannis, per cinque piante e perchè aveva sei grammi di semi di tabacco in casa, è giudicato in contumacia.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

Il difensore avv. Turco, premessa la necessità di udire il maresciallo verbalizzante, che non è comparso, rileva che le piante si trovavano sulla strada e perciò sono evidenti la buona fede e la ignoranza che si trattasse di piante di tabacco. Conclude per l'assoluzione almeno per insufficienza di prove.

Il Tribunale condanna il Pilot a 250 lire di multa ed accessori per sola seminagione con la confisca delle piante sequestrate.

«Chillu filu!»

D'Andrea Luigi fu Pietro di anni 42 è un agricoltore benestante di Faedis. Malgrado le sue buone condizioni economiche, la sera del 27 settembre 1930 si impossessò di 27 metri di filo di ferro spinato che cingeva l'aiuola adornante il Monumento ai Caduti eretto di fronte al Municipio. Per tal fatto è chiamato a rispondere di furto qualificato.

Il D'Andrea si giustifica dicendo che, una sera rincasando in bicicletta cadde a terra perchè urtò contro il filo di ferro e si ferì ad una mano che gli si fece gonfia. Per la rabbia, e poichè entro i reticolati era rimasto ferito in guerra, diede uno strappo al filo. Qualche giorno dopo lo raccolse e sempre in preda alla rabbia, lo adoperò per chiudere l'accesso dalla strada alla sua vigna assieme ad altro filo che aveva in casa.

Il maresciallo dei carabinieri signor Girolamo Geretta, già comandante la Stazione di Faedis ora a Cividale, depone che fu avvertito dalla guardia campestre della sparizione del filo che era andato a finire nel fondo del D'Andrea. Entrambi si recarono sul posto e fu constatato che era proprio quello anche per lunghezza. Il filo aveva da una parte un taglio netto come da cesoia o tenaglia e dall'altra appariva rotto da strappo. Il D'Andrea disse dapprima che il filo era suo e poi ammise che lo aveva trovato vicino al Municipio.

La guardia campestre Rossic Giuseppe, depone analogamente e aggiunge che il filo era stato posto ad impedire l'accesso alla vigna dalla parte della strada e perciò in vista del pubblico.

Avv. Sartoretti: Il D'Aandrea è in ottime condizioni economiche

Teste: Signorsì.

Imputato: Ho fatto 80 ettolitri di vino...

Il P. M. ritiene provato il furto e chiede il minimo della pena con l'attenuante del valore lievissimo.

Il difensore avv. Sartoretti, rileva che vi è dubbio sulla volontà di rubare il filo, tanto più che fu messo in opera verso la strada in vista di tutti. Chiede che invece che di furto il D'Andrea sia ritenuto colpevole di appropriazione di oggetto trovato e che perciò sia assolto per mancanza di querela.

Il Tribunale condanna il D'Andrea a un mese di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione, nonchè al pagamento dei danni e spese.

D'Andrea: E come pagare?

Pres.: Con gli ottanta ettolitri di vino che avete fatto!

Le vicende di un capopiazzista

Assoluzione

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Il sig. Michele Micheloni di anni 43, nato a Martignacco e già residente a Udine, ora a San Giovanni al Natisone, era capo piazzista per Udine della ditta Elettro Lux di Milano, filiale di Venezia, per lo smercio di aspiratori elettrici.

Secondo le imputazioni egli, in giorni imprecisati del giugno e nei giorni 20, 22, 27 e 28 luglio 1927, avrebbe falsificato varie commissioni di tali aspiratori al nome dei signori Lizzi Paolo, Magistris Umberto d Pietro, Marghret dr. Giacomo, Ruggeri Manlio, Gervasi dott. Guido, Ospedale Cicile di San Daniele e Ospedale Civile di Cividale facendone poscia uso per percepire indebitamente dalla ditta le provvigioni nell'importo di tali commissioni.

In tale occasione avrebbe inoltre indotto in errore la società percependo dalla stessa le provvigioni sulle commisisone stesse falsamente trasmesse. Infine nel luglio 1927 avrebbe convertito in proprio profitto 1000 lire riscosse dalla Rinascente, sede di Padova, per la vendita di un apparecchio aspiratore.

L'imputato nega recisamente ogni addebito. Era capo piazzista della Elettro Lux con l'incarico di fare affari e di controllare i piazzisti dipendenti dai quali percepiva parte della provvigione. Uno di questi, certo Martincig, dopo aver raccolto in pochi giorni, varie commissioni che l'imputato riteneva autentiche, si eclissò. Egli non riscosse provvigioni nè fece mai conti con la ditta da cui ebbe solo degli acconti. La madre del Martincig, con la quale ebbe un colloquio al «Caffè alle Alpi», pregò di non rovinare il figlio, versò 300 lire in contanti e rilasciò una cambiale che firmata anche da lui fu girata alla ditta.

L'imputato risponde esaurientemente a tutte le singole imputazioni sostenendo che fu sorpresa la sua buona fede e che le commissioni si facevano con quel sistema per le pressioni continue dell'ing. Dozzo rappresentante della ditta a Venezia. Quanto alle 1000 lire incassate dalla Rinascente, nota che sempre per esortazione dell'ing. Dozzo, spuntò l'affare e all'uopo, con l'autorizzazione di lui, prelevò merci pagando alla ditta la differena.

Pres.: Perchè l'ing. Dozzo l'avrebbe denunciato?

Imputato: Perchè passai poi alle dipendenze di una ditta concorrente. Solo allora e cioè 5 mesi dopo fu sporta la denuncia per risentimento contro di me.

I TESTI

Orlando avv. Leone, già presidente dell'Ospedale di San Daniele. Non ordinò alcun apparecchio. Era a Padova e visitava la Fiera, quando fu avvicinato da un signore che gli propose l'acquisto di un aspiratore per l'Ospedale. Non accettò ma l'aspiratore fu spedito egualmente e la Direzione lo respinse.

Dozzo ing. Giovanni di anni 36, già direttore per Venezia della Società, si richiama alla sua denuncia. Aggiunge che il Micheloni prima era impiegato a Milano e poi fu inviato a Udine come capo piazzista. Qui l'ing. Dozzo espone con lusso di particolari tutte le vicende di cui sopra, e cioè la responsabilità delle false commissioni attribuita all'ignoto Martincig, la cambiale della madre, le vane ricerche di questo Martincig al domicilio indicato e all'anagrafe ecc. Ritiene il Micheloni autore delle false commissioni. Egli dovrebbe ancora 2000 lire alla ditta.

Imputato: Se non si sono mai fatti i conti!

Dozzo: Ebbe anche anticipi.

P. M.: Poteva aver fatto offerte di apparecchi per incanalare gli affari o voleva truffare.

Dozzo: Voleva far figurare maggior numero di commissioni per incassare il premio. Circa le 1000 lire della Rinascente, l'ing. Dozzo esclude di aver autorizzato il Micheloni a fare prelievi di merce presso la Rinascente stessa.

Alle 12 l'udienza è sospesa e rinviata alle 15.

Udienza pomeridiana

PARTI LESE E TESTI

Gervasi Guido di anni 49 farmacista di Pozzuolo del Friuli. Non ebbe mai affari col Micheloni, per quanto avesse rapporti d'interesse per rapporti di parentela.

Pres.: Quale parentela?

Teste: Mia sorella è moglie del Micheloni.

Pres. Allora non può essere sentito. Il teste è licenziato.

Marghret dott. Giacomo di anni 42 conosce il Micheloni che gli offrì un apparecchio aspiratore. Non accettò l'offerta ma egli disse che gliè lo avrebbe mandato egualmente.

Imp.: Si faceva sempre così; perchè non si trattava di un definitivo e speravo di combinare.

Il dott. Marghret dichiara di non conoscere e non sentì mai nominare il Martincig.

Pres.: Da quanto tempo lei, Micheloni, conosceva il Martincig?

Imp.: Lo conobbi al caffè Corazza e mi chiese di dargli lavoro. Era alto come me, di circa 27 anni senza baffi, castagno, vestito decentemente. Lo vidi tre o quattro giorni e poi si ecclissò. La madre era una vecchieta di circa 55 anni, grigia.

Il teste Cressati rag. Urbano fu Antonio di anni 42, nato a Tarcento segretario dell'Ospedale Civile di San Daniele. Il Micheloni per telefono gli offerse un aspiratore dicendo che glie lo avrebbe mandato. Benchè lo avesse diffidato a non mandarglielo, l'apparecchio giunse seguito poi dalla fattura. Il collo rimase intatto e respinta la fattura, la Ditta provvide al ritiro dell'apparecchio.

E' vero che il Micheloni raccomandò per telefono al teste Rizzolati Leonardo di anni 53, Presidente del Consiglio Ospedaliero di San Daniele. Entrato in carica trovò l'apparecchio e lo fece rispedire alla Ditta.

Pignat Carlo fu Luigi fotografo di Udine, cognato dell'ing. Dozzo, che lo pregò di inserire sui giornali locali la ricerca di piazzisti. Se ne presentarono parecchi i cui nomi furono trasmessi al Dozzo. Tre furono assunti e messi alla dipendenze del Micheloni. Non vide mai il Martincig; ne sentì parlare in occasione di questi affari.

L'avv. Sartoretti dimette una lettera dell'ing. Dozzo al Micheloni nella quale gli dà istruzioni circa i piazzisti assunti.

Cirant Antonio di anni 53, Segretario dell'Ospedale di Cividale. Non fu fatta alcuna commissione di aspiratori; dopo molte insistenze del Micheloni e della signorina Tomadini, fu accettato di prenderne una in prova senza impegnative.

Il teste non riconosce per sua la firma apposta alla commissione.

L'imputato non sa spiegare chi abbia messa la firma alla commissione.

Il teste afferma che l'acquisto fu fatto in seguito all'ultima commissione.

Magistris Umberto di Pietro di anni 40 di Udine. Non fece alcuna commissione di aspiratori e tanto meno appose firme. Non riconosce per sua la firma apposta alla Commissione. Il Micheloni e una signorina fecero più volte pressioni per l'acquisto, ma invano.

Lizzi Paolo di anni 39 di Innocente, da Udine ora residente a Gorizia. Non diede alcuna commissione e restò meravigliato di ricevere la fattura dalla Ditta.

Tomadini Romana di Lorenzo di anni 29 da Magnano residente a Udine. Fu impiegata presso il Micheloni nel luglio-agosto 1927. Furono assunti alcuni piazzisti, tra cui il Martincig, con connotati uguali a quelli descritti dal Micheloni.

Si trattenne solo pochi giorni e poi sparì. Vide anche la madre del Martincig che implorò pietà per il figlio in un colloquio al Caffè «Alle Alpi». Anche altri piazzisti si ecclissarono.

Il Martincig si vantava con la teste di aver assunto molte commissioni che faceva vedere. L'ing. Dozzo quando al Contarena, prendendo il gelato, seppe dalla teste delle commissioni stornate, raccomandò di spuntarne il più possibile e di abbandonare le altre. Allora si interessò anche lei recandosi tra altro all'Ospedale di Cividale ove fu confermata la commissione con dilazione di pagamento.

L'ing. Dozzo ci teneva molto a far fare commissioni.

Quando la teste era alla Fiera campionaria di Padova, sentì parlare di un apparecchio da offrire alla Rinascente. L'ingenua pur di far l'affare autorizzò il Micheloni a prelevare merce rivalendosi un po' alla volta. Uguale offerta fece anche alla teste per acquisto di cappotto e relativa guarnitura in pelliccia.

Dozzo: Per la signorina si, ma non poteva rifornire il guardaroba del signor Micheloni.

La teste dichiara che durante la sua permanenza a Udine, non ebbe nessun compenso e le spese vive gli furono rimborsate dal Micheloni.

Zanutitni Tristano di Luigi di anni 33 negoziante a Martignacco. Mentre era in casa del Micheloni venne un giovanotto che consegnò alcune carte. Si trattava del Martincig che il Micheloni presentò come suo collaboratore. Il Micheloni elogiò il giovanotto perchè aveva fatto affari.

Basevi Arturo, di anni 33 negoziante di manifatture in Mercatovecchio. L'ing. Dozzo fece garanzia per acquisti fatti dal Micheloni per l'importo di 700 lire. Pagò lo ing. Dozzo. Il vestito fu spedito a Padova.

LA DISCUSSIONE

Il P. M. cav. Alborghetti si dice lieto di convincersi della verità anche a favore dell'imputato. I fatti imputati al Micheloni si presentavano gravi per il modo come erano prospettati. Le accuse sono completamente cadute non esistendo i reati di appropriazione indebita, nè di falso, nè di truffa. Ciò è emerso dalla precisa deposizione della signorina Tomadini che ha fatto l'impressione di assoluta sincerità.

Il sistema era di fare commissioni a tutti i costi. Il Micheloni fece le ordinazioni in base a colloqui con le varie persone e poi incaricò un neo dipendente di completare.

Non esiste il falso in scrittura privata perchè nessun danno poteva derivare agli eventuali committenti. Conclude chiedendo l'assoluzione del Micheloni perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Il difensore avv. Fattorello, ribadisce con valide argomentazoini le conclusioni del P. M. Nei riguardi degli Ospedali non occorreva la commissione firmata trattandosi di Ente pubblico. Per le altre commissioni o manca documento per comprovare il preteso falso oppure questo non fu commesso da lui ma dal Martincig. Conclude, dopo aver esaminato con molta efficaccia tutte le emergenze di causa, chiedendo l'assoluzione del Micheloni da tutte le imputazioni.

Alle 16.35 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio e alle 17 rientra in sala. Il Presidente legge la sentenza con cui il Micheloni è assolto per insufficienza di prova circa i due primi capi di imputazione e cioè falso in scrittura privata e truffa ed è assolto nei riguardi dell'appropriazione indebita per non aver commesso il fatto.

In Pretura

Giudice il Primo Pretore cav. Dianese — P. M. il dott. Del Piero — Cancelliere sig. Polano.

Alienazione di oggetti pignorati

Barbierato Lorenzo di Ermenegildo, di anni 25, il di lui padre Ermenegildo di anni 62 e la sorella Rina di anni 23, per delitti verso la Ditta Boscolo, si videro pignorati merci per la somma di lire 5000 di cui fu nominata costode la figlia Rina. Bisogna notare che il padre e il fratello vivono per conto loro a Palmanova e la signorina sta a Udine con la madre.

Il Barbierato figlio si giustifica dicendo che chiese alla sorella il permesso per asportare la merce.

La sorella nega e assicura che il fratello portò via la merce con la forza.

Il padre dichiara di nulla sapere perchè da vari anni vive a Palmanova.

Dopo le conclusioni dell'avv. Rotella per la P. C. e del P. M. che chiedono la condanna degli imputati, l'avv. Massa in difesa del Lorenzo, l'avv. Turco in difesa della Rina e l'avv. Fattorella in difesa del Barbierato padre, con efficaci arringhe concludono per l'assoluzione dgeli imputati.

Il Giudice condanna il Barbierato Lorenzo a mesi 4 di reclusione, a 500 lire di multa, danni e spese e assolve il padre e la sorella per insufficienza di prove.

Oltraggio sfumato

Il sig. Ugo Purinan di Cesare di anni 32, funzionario delle Ferrovie dello Stato la sera del 2 agosto 1930 era di servizio alla Stazione per la distribuzione dei biglietti. Vi era ressa di parenti e il brigadiere dei RR. CC. Vittorio Sanna che doveva partire per Codroipo, presentò il suo foglio di viaggio per avere lo scontrino.

Il bigliettaio lo invitò a mettersi in coda agli altri.

Ne seguì un vivace scambio di parole e il Brigadiere asserisce che l'impiegato lo oltraggiò con le parole «imbecille, cretino», tanto che voleva subito arrestarlo.

Si interpose il capo stazione di servizio osservando che il bigliettaio era per il momento insostituibile.

Al dibattimento cui assisteva gran pubblico del mondo ferroviario, l'imputato si mantenere recisamente negativo ed il brigadiere confermò l'oltraggio suffragato da due commilitoni che avrebbero udito il sig. Purinan chiedere scusa al Sanna.

Seguono molti testi, tra cui l'ispettore capo delle Ferrovie, capi stazioni, funzionari colleghi dell'imputato i quali escludono, che egli per la sua indole e per la sua nobile educazione, sia capace di offendere un carabiniere.

Il P. M. dott. Del Piero sostiene l'accusa notando che se non si deve credere a tre carabinieri concordi non si dovrebbe ritenerli appartenenti alla Benemerita Arma. Conclude per la condanna a 1 mese di reclusione.

Dopo la vigorosa arringa dell'avv. Francesco Pisenti che sostitciva il fratello avv. gr. uff. Piero, indisposto, il Giudice assolve il sig. Purinan per non aver commesso il fatto addebitatogli.

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

RICORDIAMO

Per procurarvi possibilmente la gioia di guadagnare premi di somme importanti, occorre assolutamente acquistare le cartelle oppure i foglietti di 3 cartelle o le Buste della Fortuna della Grandissia Tombola Nazionale, che si estrarrà in Roma il 29 GENNAIO 1931 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso, con premi tutti in contanti per L. 700.000.

Ogni busta della Fortuna, oltre a contenere 9 cartelle, contiene pure 2 biglietti, che sono dati in dono, della Lotteria Nazionale che ha premi per Mezzo Milione e la di cui estrazione avrà luogo il 12 Marzo e sono poste in vendita a L. 20 ognuna.

Prezzo di una cartella L. 3; Tre cartelle insieme L. 6.

Siamo agli ultimi giorni di vendita ed occorre affrettarsi per non avere rimorsi.

Rivolgersi dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di questa Tombola ed anche alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Radio-Amatori

Prima di fare i vostri acquisti chiedete di udire presso l'esclusivo Concessionario G. Braida di San Daniele del Friuli, gli insuperabili ricevitori
RADIO L.L. DI PARIGI

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Poscolle, 22 - UDINE
(dalle 10—12 e dalle 15—18)
Stanze d' aspetto separate

Ondulazione permanente
Super apparecchio Kadus-
Parrucchiere Ruggeri-
Piazza V. Em. 9 - Udine.

BANCA del FRIULI
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00
Riserve L. 4.500.000,00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — San Daniele del Friuli — San Giorgio di Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA degli AZIONISTI
DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'art. 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA e STRAORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in Udine, Via della Prefettura N. 11, il giorno di domenica 8 febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

a) *Parte ordinaria*

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1930 ed erogazione degli utili;
4. — Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

b) *Parte straordinaria*

1. — Proroga della Società al 31 dicembre 1962 e conseguente modifica degli articoli 1, 4, 11, 27, 28, 30 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 4 febbraio 1931.

UDINE, 19 Gennaio 1931.

IL PRESIDENTE Elio Morpurgo — IL DIRETTORE G. Miotti

Scadono di carica gli Amministratori: Sig. del Torso co. dott. Enrico — Capsoni de Rinoldi dott. cav. Urbano — Volpe dott. cav. Antonio.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Canciani cav. Marcelliano — di Caporiacco on. co. avv. gr. cr. uff. Gino — Scoccimarro rag. cav. Maurizio.

I Sindaci supplenti Signori: Omet rag. cav. Ugo — Pizzuti ing. cav. uff. Federigo.

Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
Raggi Röntgen - Microscopia Clinica
Riceve 10-12 — 14.20-17
VISITA ANCHE A DOMICILIO
Via Palladio 6 int. 3

Oggi sabato dalle ore 17 al CINEMA EDEN repliche entusiastiche del grandioso spettacolo
SEI TU L'AMORE?
Primo film sonoro, cantato e parlato completamente in italiano
edito dalla "Italotone,, di Hollywood
Interpreti principali
LUISA CASELOTTI — ALBERTO RABAGLIATI
Fuori programma
CHITARRE HAWAYANE
numero di varietà sonoro e cantato
TOPOLINO PIANISTA
Comicissima a disegni animati sonori di travolgente ilarità

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Disposizinoi per i contratti di lavoro per la Francia

S. E. il Prefetto, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia. la seguente:

« Porto a conoscenza delle SS. LL. che, a datare dal 1.o febbraio 1931 - IX, i contratti di lavoro individuali-nominativi, per la Francia, anzichè essere recapitati ai nostri operai nel Regno per il tramite del Ministero degli Affari Esteri e dei competenti RR. Ispettorati ed Ufficio della emigrazione, verranno direttamente spediti dalla R. Ambasciata d'Italia in Parigi ai lavoratori interessati a mezzo dei Podestà.

Ciò allo scopo di sveltire l'attuale procedura, e di evitare che gli operai, ricevendo con ritardo i contratti e per conseguenza anche i passaporti, giungano a destinazione dopo la scadenza dei contratti stessi e si vedano in tal modo respinti dalle ditte richiedenti senza aver diritto ad alcun indennizzo.

Pertanto le SS. LL. ogni qualvolta riceveranno contratti di lavoro dalla predetta R. Ambasciata, dovranno dare immediato corso alla emissione dei relativi nulla osta per il rilascio dei passaporti agli operai interessati.

Per il maggiore consumo di riso

Ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

« Il Consorzio Agrario Cooperativo e la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Novara, continuando a svolgere l'iniziativa per la diffusione del pacco del riso autorizzata da S. E. il Capo del Governo, ha preparato un manifesto reclame da affiggere nei Capiluogo di Provincia e nei Centri commercialmente e turisticamente più importanti di ciascuna Provincia.

Tali manifesti saranno spediti tra giorni alle SS. LL. e costituiranno un nuovo e notevole apporto alla propaganda del riso nella sua duplice finalità economica ed igienica.

Prego le SS. LL. di disporre che il manifesto stesso, sia affisso in esenzione da spese ed abbia la maggiore diffusione possibile.

La Provvida ed i Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

S. E. il Capo del Governo ha voluto dare una nuova prova di benevolenza alla maggiore organizzazione combattentistica, autorizzando i soci della nostra Associazione a prelevare i generi di consumo presso la « Provvida » sia presso gli appositi distributori viveri che a mezzo dei carri-blocco.

Il Direttorio Nazionale ha spedito a questa Federazione un primo blocco di tessere che saranno distribuite ai soci in regola con il tesseramento per il corrente anno 1931-IX.

Per il ritiro della tessera, gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria sociale, Piazzale XXVI Luglio « Casa del Combattente », muniti di una copia dello stato di famiglia in carta libera, dal quale risulti il numero dei conviventi a carico.

Le tessere sono in distribuzione da oggi.

Operazioni di tesseramento

Per opportuna norma, si porta a conoscenza di tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra che presso la sede di questa Sezione Provinciale si sono iniziate le operazioni di tesseramento per il corrente anno 1931.

Tutti i soci quindi sono invitati a provvedere al rinnovo dell'apposito intercalare per l'anno 1931, versando la quota complessiva di lire 6.

A tal fine si informano i soci morosi che il Consiglio Direttivo di questa Sezione ha deliberato di non esigere da loro il pagamento delle quote arretrate.

Nella circostanza si rivolge vivo appello a tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra, perchè vogliano tangibilmente aderire alla nostra Associazione, la quale ha per fine esclusivo, secondo le direttive del Regime, l'assistenza verso coloro che hanno fatto sacrificio di tanta parte della loro persona per la grandezza della Patria e la valorizzazione della nostra guerra e della Vittoria che noi soli Italiani abbiamo saputo conquistare sul campo.

Proroga dei biglietti del Banco di Napoli e Sicilia

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha inviato, in data di ieri, telegramma diretto ai oPdestà e Commissari Prefettizi della Provincia di Udine comunicandi loro che il N. 553 della « Gazzetta Ufficiale » del 20 corrente mese, pubblica il decreto legge prorogante al trentuno di gennaio corrente, il termine della prescrizione dei biglietti del Banco di Napoli e Sicilia.

Trascorso detto termine i biglietti stessi saranno privi di valore.

Scuo'a di Cultura cattolica

Conferenza del prof. Benedetti

Una delle più alte meraviglie di natura è la varietà e la sapienza degli istinti negli animali. Si può parlare d'intelligenza? Intorno a questo problema interessantissimo si propone di parlare il prof. Sac. Achille Benedetti questa sera, alle ore 21, nella Sala di via Treppo 1.B.

Ingresso libero. Ambiente riscaldato.

L'alito cattivo è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sparirà quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di **BILAX**, le vere pillole lassative. Ovunque L. 4.50 il flacone di cinquanta pillole. Den. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.84 — Londra 92.74 — Stati Uniti 19.0875 — Zurigo 369.60 — Scellino austriaco 2.6875 — Marco germanico 4.5410 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.50 — Consolidato 80. 5750.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 750,44 (in forte diminuzione) — Pressione al mare: 760,44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 4 — Temperatura massima di ieri: gradi 7,50 — Temperatura minima di stanotte: gradi 4 — Umidità nell'aria 97 — Pioggia.

Maree

Maree: alte ore 1.45 e 13; basse ore 8 e 19.25.

Il bollettino della neve

TARVISIO 15 centimetri di neve sciabile, buona, temperatura 8 gradi sotto zero, cielo coperto, valico buono.

VALBRUNA centimetri 35 di neve farinosa tempo nuvoloso, temperatura 2 gradi sotto zero.

LOQUA temperatura 4 gradi sopra zero, nulla di neve, nebbia, assenza di vento.

MONTENERO D'IDRIA poca neve, temperatura 2 gradi sopra zero tempo sciroccoso.

POSTUMIA nulla di neve, 2 gradi sopra zero, cielo nuvoloso, scirocco.

CORTINA D'AMPEZZO temperatura 5 gradi sotto zero, niente di neve, cielo coperto.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 26 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 27 — Martignacco.
Mercoledì 28 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 29 — Sacile.
Sabato 31 — Cividale, Pordenone.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 24 Gennaio 1931

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione di un'opera dal Teatro S. Carlo di Napoli e dal Reale Teatro dell'Opera di Roma.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « Amore sui pampini », operetta di De Micheli.
DAVENTRY — Ore 19.45: Concerto di organo da una chiesa.
BERLINO — Ore 19.30: Mozart: « Il flauto magico » opera in un atto.

Domenica 25 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 17: Concerto sinfonico dall'Augusteo diretto dal maestro Fritz Busch. — Ore 21: Grande concerto sinfonico e corale diretto dal maestro Pietro Mascagni.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 15: Concerto dell'Orchestra Sinfonica Milanese diretto dal m.o R. Zandonai.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Dall'Acqua in via Mercatovecchio; Pandolfi in via Cavour; Solero in via Aquileia. Servizio notturno: Farmacia Beltrame, in Piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Agnolotti in brodo - Bistecche di manzo in umido - Contorni.
Domani, domenica, pranzo: Gnocchi di patate al ragù - Filetto di maiale arrosto - Contorni.

Beneficenza

Mutilati e Invalidi di Guerra: Per onorare la memoria del compianto Alessandro Carraro: dott. Gino Fusari e Consorte, 5.

Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoira del comm. nobile Giuseppe Orgnani-Martina: Signorina Ada Picecco L. 25; Impiegati del Comune di Udine L. 274; signora Camilla Pecile Kechler L. 50.

Orfani di Guerra di Udine: In memoria del nobile comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Famiglia dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 20; Agostino Picilli, 10; cav. Enrico Soligo, 10; Rachele ed Antonio Gasparini, 20; Luigi Anzil, 10; Gino Pagnutti, 10; Luigi Molinaro, 5; dott. Giacomo Margreth, 10; cav. dott. Alessandro Franchi, 20 — Il signor Giorgio Stroppolatini, quale compenso dovutogli per legge per il rinvenimento di una spilla d'oro, 4.

Istituto Friulano Orfani di Guerra: Per onorare la memoria del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina: i Consiglieri dell'istituto Friulano Orfani di Guerra signori: S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht, Pitotti dott. cav. Giuseppe, De Carli cav. Nicolò, co. Arbeno d'Attimis; Mombellardo col. cav. Attilio, Sandrini avv. Giuseppe ed il Rettore ing. cav. Nelusco Zorzi L. 140 (L. 20 ciascuno).

Educatorio Scuola e Famiglia: In memoria del signor Emilio Bierti: prof. Teresa Zilli L. 5.

Chiesa di S. Osvaldo (Udine): Per onorare la memoria della signora Elisa Facini ved. Tosilini: Famiglia Medeossi L. 10.

Congregazione di Carità: In memoria del comm. nob. Giuseppe Orgnani-Martina, avv. cav. Egidio Zoratti L. 50.

La Famiglia Orgnani-Martina, per onorare la memoria dell'indimenticabile scomparso, ha elargito L. 3000 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Per tutti i lavori tipografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusionali, avvisi, circolari carta e buste intestate materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi alla

TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco e Figlio
PREVENTIVI A RICHIESTA

Cinque famiglie friulane a Mussolinia

Sono partite alla volta della Sardegna per raggiungere il nuovo Comune di Mussolinia, cinquanta persone componenti cinque famiglie di bonificatori.

Le cinque famiglie sono state scelte dopo una prova di selezione. I partenti appartengono tutti alla provincia nostra.

Strada costruita ed inaugurata da un gruppo di agricoltori

Un gruppo di agricoltori di Feletto hanno portato, l'altro giorno, a termine, in comune accordo (forse mai tante persone sono andate così d'accordo!) una strada da loro costruita ed inaugurata.

Prima che detta strada venisse costruita, da via Piemonte si staccava una stradicciola che serpeggiando si inoltrava nei campi. Tale stradicciola, come molte volte era stato fatto presente, non era sufficente per i bisogni di una cinquantina di agricoltori che di essa dovevano servirsi per arrivare ai loro poderi. Allora si pensò bene di ampliarla e renderla atta al passaggio dei carri. E così fu.

Due settimane or sono, ripetiamo, tutti d'accordo, con nessun dirigente ma bensì tutti lavoratori, furono iniziati i lavori. Chi prestò la mano d'opera, chi con i carri trasportò la ghiaia per costruire la massicciata stradale, chi rullò la strada già fatta, insomma perfino le donne e i ragazzi furono impiegati.

In meno di due settimane di continuo lavoro la strada è stata portata a termine. Essa è della larghezza di circa tre metri e si inoltra nei campi per circa mezzo chilometro e a forza di ghiaia il fondo è abbastanza buono, specie per l'uso cui deve servire. Ad essa non è stato dato nessun nome, ma tra breve, quando cioè qualche altra casa sorgerà vicino alle due esistenti, allora i buoni paesani penseranno a dare un nome degno dell'iniziativa da loro presa.

Naturalmente, ultimata la strada, necessitava una chiusura che premiasse tutti quelli che avevano partecipato al lavoro e allora è sorta l'idea di un « licof » sui generis. Tutti quelli che avevano dato la loro opera portarono sul posto chi del vino, chi del pane, chi del salame e in mezzo la strada fu inaugurata la medesima.

Al caratteristico « licof » è stato presente quasi tutta la frazione che se l'è goduta un mondo a vedere gustare (quanti fiaschi?) il meritato premio da parte di chi aveva lavorato.

Nuovi doni alla Biblioteca Comunale

L'Ispettore scolastico signor Alfredo Lazzarini ha inviato l'ultima parte della preziosa sua raccolta sui Castelli Friulani. Sono in tutto nove grandi albums comprendenti la descrizione più o meno ampia di 280 località: raccolta di grande interesse, inquantochè la documentazione relativa venne messa insieme in gran parte prima della guerra, utilizzando materiali resi ora difficilmente reperibili.

Fra i donatori dell'ultimo mese meritano segnalati pure: prof. mons. G. Vale — Ambasciata di Polonia a Roma — Marzio Carletti — direttore didattico Umberto Cappellazzi — co. dott. Enrico del Torso — prof. cav. Ugo Pellis — Carlo Morossi — co. G. B. della Porta — Giornale « Croce Verde » di Gorizia — prof. Luigi Bailo di Treviso — Ada Zambelli Fabris — Unione Industriale Fascista — Egone Cunte di Gorizia — gen. dott. Pietro Loschi — colonn. Nicola Tomeo — geom. Celso Cescutti — prof. Giuseppe Fiocco — rag. N. N. — prof. Valentino Pagura — Angelo Davoli di Reggio Emilia — comm. dott. G. Biasutti — Ministero dell'Educazione Nazionale — Civic Bureau of Music di Los Angeles — prof. dott. F. Fattorello.

A. N. A.

Gruppo Alpino Antonio Cantore
Ultimo appello

Ci comunicano:

I soci Alpini del Gruppo « Generale Cantore » sono avvertiti per l'ultima volta che questa sera, irrevocabilmente, si chiudono le iscrizioni per il rinnovamento della tessera per l'anno 1931.

Nella sede del Gruppo (Sala Olimpia — Paderno) il Segretario Capitano Vincenzo signor Filetti si troverà a disposizione dei soci dalle sette di questa sera fino alla mezzanotte, se ve ne sarà bisogno.

La quota per i vecchi soci è, come si è detto più volte, di lire 6; che dovrà esser versata unitamente alla tessera ed i soci nuovi verseranno la stessa somma ed in breve riceveranno la tessera pel nuovo anno d'iscrizione.

Tutti avranno diritto al giornale « L'Alpino » che di per sè vale il triplo della quota di iscrizione e potranno godere delle numerose facilitazioni che si accordano ai soci dell'Associazione Nazionale Alpini.

Non è a dubitarsi che tutti i fedeli scarponi del Gruppo offriranno esempio di disciplina e compatezza verso la grande famiglia delle fiamme verdi.

Gruppo «Alberto Picco»

Tutti i soci dovranno provvedere entro oggi al rinnovo della tessera sociale pel 1931, versando all'uopo presso la Sede del Gruppo, Albergo al Telegrafo, le relative quote al Segretario od al Cassiere che vi si troveranno dalle ore 20.30 alle 22.30.

Oltre questa data chi non avrà provveduto verrà considerato dimissionario.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Fatti e fatterelli del giorno

Grave infortunio sul lavoro

L'operaio Mario Bertossi fu Aristide di anni 38, abitante in Via Monfalcone 12, accudendo al suo lavoro al Deposito locomotive della nostra stazione, è stato vittima di un grave infortunio, nel quale per poco non lasciava la vita.

Mentre stava da un vagone calando delle travi, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra battendo la testa. Fortunatamente non avendo battuto molto male, riportava una ferita alla regione temporale sinistra ed al ginocchio destro. Il sanitario del nostro Ospedale, dopo averlo medicato, lo ha giudicato guaribile in un mese.

Cade dal carro e si frattura una gamba

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato al nostro Ospedale e ivi accolto guaribile in un mese, il contadino Antonio Tschofenig fu Antonio, di anni 47, residente a Pontebba, al quale il sanitario di turno riscontrò la frattura della gamba destra.

L'infortunato, mentre seduto sopra un carro carico di fieno, stava rincasando, per un brusco strappo provocato dal cavallo improvvisamente imbizzarritosi, cadeva a terra, mentre la bestia continuava la sua corsa. Nella caduta il povero uomo riportava la frattura sopradetta.

Arrestato mentre tenta di vendeere una bicicletta rubata

Tale Giovanni Peternel di Andrea di anni 24 da Canal d'Isonzo, è stato sorpreso ieri ed arrestato dagli agenti della squadra mobile, mentre tentava di vendere una bicicletta.

Siccome... il pollo era conosciuto, gli agenti hanno subito immaginato la provenienza della macchina e difatti il Peternel subito dopo arrestato, ha dichiarato di averla rubata a Gorizia.

Non... vi è motivo per non crederci.

Tolmezzo

AUTOMOBILE CHE SI ROVESCIA

L'ufficiale giudiziario di questa Pretura, signor Carlo Filippi, si recava l'altro giorno a Camporosso in automobile per ragioni del suo ufficio: ad un tratto, causa la strada coperta di ghiaccio, l'automobile si rovesciò nel fosso laterale profondo 4 metri. Per fortuna il signor Filippi rimase illeso e la macchina non subì avarie.

MANGIA A UFO

L'operaio Vittorio Giorgis fu Fedele, di anni 55, da Ovaro, occupato presso la locale Cartiera, dopo aver mangiato per diversi giorni alla cucina operai, tenuta nel cantiere stesso da tale Aldo Bertoli, non voleva pagare quanto gli spettava. Fu denunciato alla Benemerita.

Casarsa

MACELLAIO PUNITO

Con sua ordinanza il Podestà ha sospeso dall'esercizio del suo negozio per cinque giorni con conseguente chiusura, il macellaio Guido Volpati di via Stra Maggiore perchè aveva smerciato carni bovine di seconda qualità, come risulta da bollatura del Veterinario comunale, per carni di prima qualità.

Per la prima qualità il prezzo è fissato in lire 7, mentre per la seconda il prezzo è di lire 5.50.

Il provvedimento del Podestà serva di monito salutare per gli altri negozianti.

Spilimbergo

INCENDIO A GAIO

Nella frazione di Gaio si è sviluppato un grave incendio nello stabile di proprietà della signora Adalgisa Andervolti. Malgrado il pronto intervento dei pompieri e dei paesani il danno è stato rilevante: venti mila lire.

DUE DISGRAZIE

L'altra ieri il bambino Toffolo Sante di Domenico, abitante a Meduno, si rovesciava sull'avambraccio destro una pentola di latte bollente. Fu dichiarato guaribile entro 20 giorni.

Tale Antonio Cominotto pulendo una rivoltella si è ferito alla regione costale. E' stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

LA MORTE DEL PARROCO

Ieri sera alle ore 19.30, colpito da improvviso morbo, si è spento a 41 anno, l'Arciprete don Giovanni Colin, che si trovava qui dal 1923.

La notizia della scomparsa di don Colin, data la morte repentina, ha destato viva impressione.

Polcenigo

UN INCENDIO

L'altro giorno per cause accidentali si sviluppava un incendio nella stalla del signor Augusto Celant della frazione di Coltura.

Andò distrutto parecchio foraggio, cagionando al Celant un danno di lire 5000 circa.

Tricesimo

Fulminato dalla corrente elettrica

Una orribile scoperta è stata fatta ieri in un orto. Giorgio Jannis di Guglielmo, di anni 16, è stato trovato fulminato dalla corrente elettrica i cui fili ad alta tensione passano vicino all'orto.

Il disgraziato, dopo aver accudito al governo delle bestie, recatosi nell'orto legò un sasso ad un fico e si mise a giocare. Ad un tratto gettò il filo in quelli della corrente rimanendo fulminato.

Sul luogo si sono recati i C.C. R.R. in attesa delle autorità per gli accertamenti di legge

Artegna

BENEFICENZA

In seguito ad amichevole chiusura di una vertenza, il signor Duilio Adotti ha versato al locale Comitato O. N. B. la somma di lire 50. La presidenza del Comitato vivamente ringrazia.

SANATORIO
Anticanceroso Radiumterapico
DIRETTO dal
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI
Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermoceltiche-Ginecologia. Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
Udine - Via Cesare Battisti N. 2 - Telefono 2-72

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SMARRITA cagna caccia bianca macchie nere coda mozza riportandola via Passons 4 Udine, mancia competente.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO rappresentante provinciale introdottissimo clientela calzature, pellami. Roberto Varroni, Varese.

FITTI

AFFITTASI stanza uso ufficio posizione centrale, pianterreno, buone condizioni. Rivolgersi Cassetta 6, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO nuovissimo quattro ambienti, bagno, accesori, grande cortile afifttasi. Trattare Milazzo 6, ore 14-15.

BOX chiusi per automobili affittansi Milazzo 6. Trattare ore 14-15.

COMMERCIALI

PIANOFORTE e grammofono moderni cedo causa trasferimento. Rivolgersi Poscolle 79, pianoterzo, Udine.

CITROEN 4 posti piena efficienza vendesi 5000. Rivolgersi cassetta, 4 Unione Pubblicità Italiana.

GRAMMOFONO piedestallo intagliato 40 dischi doppi vendesi occasione Rivolgersi via G. Micesio, 7.

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali - Visitate lo Stabilimento S. A. O. - Udine - Piazzale di Porta Venezia, Tel. N. 6.

LAMETTE Solingen, mondiali, extrafine, scopo reclame. Dieci contro vaglia 5.50; venti lire dieci. Campione: tre lire 1.50 francobolli. L. Bianchini, Casella Postale 18, Udine.

VENDONSI cuccioli razza piccolissima. Rivolgersi Loi, Pagnacco.

L'INFLUENZA
indebolisce l'organismo.
Per evitare le facili ricadute che spesso portano tristi conseguenze, è necessario ricostituirsi subito.

L'**ISCHIROGENO**
è il preparato più adatto a ridonare
FORZA e BENESSERE

Lo afferma il Sommo Medico, Grande Uff. **Prof. Cesare Agostini**, Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Perugia.

Onorevole Comm. Battista

*Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, **sollecito giovamento** dall'uso del Suo lodato **ISCHIROGENO**, che si è affermato ormai il **migliore** nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed **in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.***

Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. Cesare Agostini

MAVERI

Il radioricevitore che ha conquistato il mondo:
TELEFUNKEN
L'APPARECCHIO PER L'EUROPA
a 5 valvole, con valvola schermata e valvola finale di potenza. **40W**
Tamburello indicatore delle stazioni con piccola antenna interna esso Vi dà in forte altoparlante tutte le stazioni trasmittenti europee. Alimentazione integrale dalla rete d'illuminazione. Attacco per pick-up. Presa di sicurezza.
Prezzo completo di valvole **L. 1860.-**
(tasse governative comprese)
IN VENDITA IN TUTTO IL MONDO
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken — MILANO - VIA LAZZARETTO, 3

AGENZIA GENERALE PEL VENETO
Corso Popolo PADOVA - Via Mantegna N.
Ing. E. BALLARIN & C. 25-14

G. FILIPPONI — UDINE VIA POSCOLLE 67
MOBILI da STUDIO
FORNITURE COMPLETE PER UFFICI
Poltrone e divani Tipo FRAU